

Due Palazzi, il 27 aprile apre la centrale operativa

Pronta da 5 anni. Ieri la visita del responsabile agenti: «Manca il 30% del personale»

PADOVA E' pronta da cinque anni, e costa all'amministrazione penitenziaria 1800 euro al mese, ma finora è sempre rimasta chiusa. Per mancanza di personale, aveva spiegato nel 2012 il Provveditorato alle carceri del Triveneto, che riteneva impossibile trovare tra le pieghe di un organico già insufficiente gli 8 ispettori e i 10 tra agenti, sovrintendenti e assistenti da turnare ogni giorno, h24. Ora si è deciso di sottrarli comunque alla polizia penitenziaria, pur rimasta in grave sofferenza, e così il 27 aprile si inaugurerà nella sezione Penale del Due Palazzi la Centrale operativa re-

gionale. Struttura, dotata di pc e maxischermo, che fungerà da collegamento e coordinamento di tutti i mezzi e gli uomini della polizia penitenziaria del Veneto, tramite trasmittenti sulle auto di servizio e riceventi installate sui computer della sala comando.

La notizia è emersa ieri, durante la visita al Penale di Massimiliano Prestini, responsabile nazionale della Cgil Penitenziari, che dopo le inchieste sul Due Palazzi e la rivolta della scorsa estate ha voluto vederci chiaro. E, accompagnato dal segretario regionale Gianpietro Pegoraro, ha trovato un

quadro compromesso. «La situazione è al collasso — spiega — per 730 detenuti ci sono meno di 300 poliziotti, invece dei 434 previsti. Significa che mentre nel resto delle carceri italiane si rileva una carenza di agenti pari al 20%, a Padova la percentuale sale al 30%. E' una realtà che mette a repentaglio la sicurezza di reclusi e personale ma anche le tante attività lavorative che fanno del Due Palazzi un carcere modello». Dai 434 poliziotti previsti, 60 non sono mai arrivati, 40 sono distaccati in altra sede, 15 sono sospesi o trasferiti per guai giudiziari e 18 passeranno alla cen-

trale operativa. «Altri 15 sono passati in un'altra area, dedicata ai 30 internati giunti da un carcere-lavoro dell'Emilia, danneggiato dal terremoto — rivela Pegoraro —. Sono soggetti ad alta pericolosità sociale, che non potrebbero stare qui, ma per i quali non si è trovato spazio altrove. Curano l'orto, ma dividono ulteriormente il personale». Prestini chiederà al ministero di inviare al Due Palazzi molti dei nuovi agenti formati dal concorso di giugno e al Provveditorato di far rientrare l'organico distaccato.

M.N.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Dal 27 aprile inizierà a funzionare, nella sezione Penale del Due Palazzi, la Centrale operativa regionale della polizia penitenziaria, che seguirà le traduzioni dei detenuti e coordinerà mezzi e uomini



Il carcere Il Due Palazzi, che ospita la Centrale operativa regionale della polizia penitenziaria

